

IL RAPPORTO Crescono le matricole ma anche gli ospiti: uno su tre è in attesa di giudizio
Triplicano i detenuti iscritti all'Università
«Ma l'emergenza sanitaria non si ferma»

■ Gli unici numeri in crescita che lasciano filtrare un po' di luce nell'ultima relazione della Garante dei detenuti del Comune di Torino, Monica Gallo, sono quelli delle immatricolazioni all'Università. Più che triplicate tra il 2016 e il 2022: anno che ha visto 94 richieste di iscrizione ai corsi di UniTo. Ma il "dossier" ancora una volta restituisce il senso di un'emergenza che non sembra conoscere soluzione di continuità, specie dal punto di vista sanitario. Tanto al Lorusso-Cutugno, che oggi ospita 1.200 detenuti di cui uno su tre

in attesa di giudizio a fronte di 1.034 posti, quanto al Ferrante-Aporti, dove tra il 2021 e il 2022 le chiamate al 118 sono passate da 19 a 62. Oppure al Centro di permanenza per il rimpatrio, che «ha una dimensione assolutamente inadeguata a fronteggiare la difficoltà» come ha evidenziato il sindaco, Stefano Lo Russo. Dal sovraffollamento, considerato ormai un problema quasi strutturale, al progressivo aumento dei Trattamenti sanitari obbligatori e una sempre maggiore richiesta di intervento delle ambulanze per sopperire alle caren-

ze ambulatoriali, la condizione delle persone private della libertà continua a essere «un'emergenza per la città». Soprattutto per il deficit di assistenza medica. Una «situazione critica» che ha visto «un brusco innalzamento» del ricorso ai Tso, appunto, passati dai 191 del 2020, ai 193 del 2021 e ai 258 del 2022 (+34%). Senza dimenticare quattro suicidi avvenuti lo scorso anno al Lorusso-Cutugno a fronte di almeno 35 tentativi di farla finita. Quasi tre al mese tra le sbarre delle Vallette.

[EN.ROM.]



Cresce l'allerta sanitaria anche al Lorusso-Cutugno di Torino

